

Approvazione del “Programma regionale IN.F.E.A. (Informazione, Formazione, Educazione ambientale) Linee guida 2006 – 2008”. Accantonamento di euro 860.000,00 sul capitolo 14510/2006 e assegnazione risorse alla Direzione regionale “Tutela e risanamento ambientale – Programmazione gestione rifiuti”.

(B.U. n. 25 del 22 giugno 2006)

L'Assessorato all'Ambiente, attraverso la Direzione “Tutela e risanamento ambientale – Programmazione gestione rifiuti” ed il Settore “Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale”, annovera fra le proprie competenze funzioni di proposta, indirizzo, attivazione e coordinamento di iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione in materia ambientale.

Nel corso degli anni ha costantemente sviluppato tale funzione, che sempre più si è configurata come supporto alle politiche ed alle strategie di tutela ambientale poste in essere dall'Amministrazione regionale, diversificando l'azione con innumerevoli iniziative, a sostegno ed incentivazione di una fitta rete di rapporti e collaborazioni continuative ed organiche con Amministrazioni, Istituzioni ed organizzazioni presenti sul territorio, venendosi progressivamente a connotare tale intreccio come un vero e proprio sistema regionale per l'educazione ambientale, che ha nella Rete regionale di servizi per l'educazione ambientale il suo nucleo portante.

Il Sistema regionale INFEA e la periodica programmazione in materia, per il Piemonte come per le altre Regioni, rappresenta la modalità assunta per l'attuazione del documento programmatico approvato nella Conferenza permanente Stato-Regioni del 23 novembre 2000 “Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia IN.F.E.A. – Verso un sistema nazionale IN.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale.”

Un risultato dei lavori del Tavolo nazionale INFEA e dal costante confronto interregionale è da individuarsi nell'impegno assunto da parte di tutte le Regioni di attivare o sostenere, ove già embrionalmente presenti, propri sistemi regionali, articolati in una parte strutturale rappresentata dai Centri di educazione ambientale variamente articolati (Laboratori Territoriali, Centri di esperienza, sportelli,...) ed una parte operativa, fatta di azioni ed iniziative, coordinate dai rispettivi centri di coordinamento regionale.

Un passaggio qualificante di tale strategia è stato anche rappresentato dalla sottoscrizione di specifici Accordi di programma con il Ministero per l'attuazione di “Documenti di programmazione regionale in materia IN.F.E.A.” predisposti dalle singole Regioni che hanno trasfuso in tali programmi i propri orientamenti e le strategie in materia.

La Regione Piemonte, in sintonia con gli orientamenti maturati a livello nazionale ed in termini di continuità con un primo “Documento di programmazione regionale in materia IN.F.E.A. 2002/03”, approvato con DGR n. 39-6285 del 10 giugno 2002 e cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente, ha confermato e sviluppato l'azione di programmazione in materia con un nuovo “Programma regionale INFEA per gli anni 2004/05” approvato con Deliberazione della Giunta n. 47-11385 del 23.12.2003.

Considerate mature le condizioni per uno sviluppo ad ampio respiro di un Sistema regionale IN.F.E.A., con D.G.R. n.54-5907 del 22 aprile 2002 è stato altresì istituito un Tavolo regionale di coordinamento del Sistema regionale IN.F.E.A. con l'obiettivo di operare in una prospettiva di strategia complessiva con il coinvolgimento delle Amministrazioni e delle Istituzioni di maggior rilievo a livello regionale.

Una ulteriore evoluzione del sistema regionale INFEA si è attuata con la sottoscrizione di un accordo in data 25 maggio 2005 fra la Regione le otto Province piemontesi per lo sviluppo della Rete regionale di servizi per l'educazione ambientale, che ha consentito il riequilibrio ed il miglioramento dell'azione amministrativa e delle forme di collaborazione in materia fra l'Amministrazione regionale e le amministrazioni provinciali a livello territoriale .

Considerato che l'azione IN.F.E.A., per proprie caratteristiche, risulta maggiormente efficace se caratterizzata in termini di costanza e si traduce in attività che implicino lo sviluppo di azioni ed iniziative senza soluzione di continuità con quanto impostato in precedenza.

Ritenuto che tale azione debba svilupparsi in forma organica e programmata e che in tale prospettiva è stato predisposto il documento di “Programmazione regionale IN.F.E.A. (Informazione-Formazione-Educazione Ambientale) linee guida per gli anni 2006/08” che prefigura i percorsi e le strategie a carattere informativo, formativo ed educativo per il triennio in continuità e sviluppo con quanto impostato ed avviato in passato.

Sentito il parere del Tavolo regionale di coordinamento del Sistema regionale IN.F.E.A. e recepite le osservazioni e le proposte di integrazione emerse nel corso di incontri che, anche non in forma plenaria, hanno avuto luogo in occasioni diverse presso la sede dell'Assessorato all'Ambiente.

Osservato che il Programma proposto si configura al momento come lo strumento più idoneo per consentire la necessaria continuità all'azione dell'Assessorato all'Ambiente in materia IN.F.E.A. secondo criteri di organicità ed integrazione che, nella prospettiva della tutela ambientale, traggono più forza e maggiori garanzie di efficacia da un approccio sistemico.

Vista la proposta di "Programmazione regionale IN.F.E.A. (Informazione-Formazione-Educazione Ambientale) linee guida per gli anni 2006/08" , allegato alla presente Deliberazione come parte integrante.

Ritenuto di destinare all'attuazione del programma regionale IN.F.E.A. la somma di euro 860.000,00 operando allo scopo l'accantonamento di tale importo sul capitolo 14510/2006 e disponendo l'assegnazione di tali risorse alla Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale – Programmazione gestione rifiuti" per i conseguenti adempimenti di competenza.

Dato atto che per la realizzazione delle azioni attuative del Programma si rinvia a specifici ulteriori provvedimenti.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA REGIONALE

visto l'art. 17 della legge regionale 8 agosto 1997 n. 51;

vista la L.R. 21.4.2006, n.14

vista la L.R. 21.4.2006, n.15

con voto unanime espresso nei modi di legge,

DELIBERA

di approvare il "Programma regionale IN.F.E.A. (Informazione-Formazione-Educazione Ambientale) linee guida per gli anni 2006/08" allegato alla presente Deliberazione come parte integrante;

di accantonare, per l'attuazione del Programma, la somma di euro 860.000,00 sul capitolo 14510/2006 (A. 100955) e di assegnare tali risorse alla Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale – Programmazione gestione rifiuti" per l'adozione dei conseguenti adempimenti di competenza;

di rinviare a specifici ulteriori provvedimenti la realizzazione delle azioni attuative del Programma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto.

PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN.F.E.A.

(INFORMAZIONE – FORMAZIONE – EDUCAZIONE AMBIENTALE)

LINEE GUIDA 2006-2008

PREMESSA

La presente proposta di Programma regionale INFEA segue due precedenti programmi: il primo negli anni 2002/03, realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il secondo relativo al periodo 2004/05, di autonoma iniziativa regionale. La proposta attuale rappresenta la continuità e l'evoluzione, nel tentativo di incrementare e dare organicità a quel flusso di "comunicazione", declinato in iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione, educazione all'ambiente, che intercorre fra l'amministrazione e la collettività nelle sue diverse espressioni di organizzazione e che costituisce quell'irrinunciabile sistema di connessione, di dialogo, di osmosi necessario perché una società, nel suo sviluppo, possa esprimersi ed evolvere, nel nostro caso con l'attenzione all'ambiente ed alla qualità della vita.

Un programma che funga da riferimento e orientamento politico-amministrativo, ed individui regole e confini, seppur elastici, per l'azione dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte nel campo dell'informazione, della formazione e dell'educazione ambientale, risulta tanto più necessario quanto più articolata è la proposta di iniziative e di servizi in tal senso che emerge dal territorio, promossa tanto nei diversi livelli della Pubblica Amministrazione, quanto dal mondo dell'associazionismo.

L'insieme di azioni che possiamo ricondurre all'accezione generica ma sufficientemente condivisa in termini di significati ed obiettivi di "Educazione ambientale", che sempre più sta evolvendo in "Educazione alla sostenibilità", si configura come materia non codificata o normata, che non può essere considerata patrimonio specifico di una amministrazione o di una organizzazione.

E' peraltro nella "forza delle cose" che ad occuparsi di "Educazione ambientale" siano state e siano nella società frange più avvertite e sensibili ai problemi della qualità e degli equilibri ambientali quali le cosiddette "Associazioni ambientaliste" e, nel comparto della Pubblica Amministrazione, le strutture cui sono attribuite competenze in materia di "Tutela ambientale".

A livello internazionale, sono ormai innumerevoli i riferimenti e i richiami alla sua importanza ed alla necessità di un suo dispiegarsi in occasione di importanti eventi e conferenze internazionali (Rio 1992, Johannesburg 2002), alcuni dei quali anche espressamente dedicati al tema (Mosca, Tbilisi, Salonicco) non ultimo il 3° Congresso mondiale di Educazione ambientale che si è svolto nell'ottobre 2005 proprio a Torino o l'avvio nel 2005 della Decade mondiale dell'Educazione alla sostenibilità voluta dalle Nazioni Unite ed affidata all'UNESCO; come pure, a livello nazionale, l'impegno collaborativo fra Stato e Regioni – in realtà piuttosto appannato negli ultimi tempi – che ha dato luogo al tentativo di strutturare un Sistema INFEA nazionale, al Tavolo tecnico INFEA, al documento "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia IN.F.E.A.: verso un sistema nazionale IN.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale" del 2000, alla programmazione INFEA 2002/03 delle Regioni, cofinanziata dal Ministero; oppure, ancora, il crescere e lo strutturarsi lento ma costante dei sistemi regionali INFEA fra i quali quello della Regione Piemonte.

Un indicatore positivo in tal senso è riconoscibile nell'ormai sufficientemente generalizzata programmazione in materia, come metodo assunto dalla maggior parte delle Regioni: programmazione INFEA orientata a dare sistematicità all'azione di informazione, formazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale promossa e rivolta alla comunità, per rappresentare un "quadro" di riferimento e una cornice al variegato e multiforme dispiegarsi di proposte ed iniziative riconducendole, per quanto possibile, a "sistema".

Nella stesura della "programmazione" in materia INFEA, sono diversi gli aspetti da prendere in considerazione:

In primo luogo, se ci si riferisce alle strutture ed ai comparti dell'amministrazione che si occupano di tutela ambientale ai diversi livelli territoriali, non bisogna dimenticare che non si configurano, queste, come "attori" diretti di educazione ambientale, ma possono e devono invece operare come costruttori e facilitatori di opportunità, di condizioni ed occasioni, affinché l'azione informativa, formativa ed educativa possa esplicarsi. In realtà sono le singole componenti della società, a diverse dimensioni organizzate ed in

funzione dei diversi ruoli, che implicitamente e potenzialmente gestiscono, più o meno consapevolmente, un ruolo "educante".

Un secondo aspetto da considerare riguarda gli innumerevoli ambiti in cui si può esplicitare l'azione, che dovrebbe teoricamente investire le svariate problematiche che concernono l'ambiente e il rapporto uomo/società/ambiente. E' gioco forza, tenuto conto delle limitate risorse finanziarie ed organizzative, circoscrivere l'azione informativa/formativa/educativa solo ad alcuni dei temi/problemi, accettando consapevolmente di trascurare altri aspetti.

Emerge poi una esigenza di "riordino" dell'attività nel senso che molte organizzazioni (amministrazioni a diversi livelli territoriali, associazioni, enti, ecc.) promuovono azioni di "educazione ambientale", in forma diretta o indiretta, che, non essendo (non potendo essere), come già rilevato, codificate o ingessate più di tanto, sono spesso però caratterizzate da sovrapposizioni ed interferenze.

Ulteriore considerazione riguarda l'opportunità, essendo l'obiettivo quello di caratterizzare l'azione regionale in forma non dispersiva e puntando alla qualità, di valorizzare esperienze che si sono già affermate sul piano dell'eccellenza e della continuità, senza peraltro penalizzare la molteplicità di potenziali interlocutori ed attori che costantemente si affacciano per sviluppare, a loro volta, azioni ed iniziative di "educazione ambientale".

La necessità, infine, di predisporre un "riferimento" cui rifarsi per lo sviluppo dell'attività al fine anche di incanalare proposte che in forma occasionale che giungono all'attenzione dell'Assessorato.

I programmi regionali INFEA finora predisposti hanno tenuto conto delle considerazioni sopra esposte ed a maggior ragione la "Programmazione regionale INFEA 2006-2008", articolata a sua volta in "Programmi", frutto anche dell'esperienza passata, è predisposta sulla scorta di criteri e parametri fondanti quali:

La predisposizione di una legge regionale di indirizzo che possa garantire maggiore forza e continuità alle politiche ed alle strategie finora perseguite in materia INFEA; una Legge regionale come atto a sostegno e riconoscimento di modalità di approccio volontario, da parte di amministrazioni pubbliche e/o organizzazioni private, a percorsi innovativi sul versante della sostenibilità ambientale quali Agende 21, certificazioni ambientali (EMAS, ISO 14001), marchi di qualità ambientale di prodotto (Ecolabel), bilanci ambientali e sociali, acquisti verdi, ecc.

Il rafforzamento del Sistema regionale INFEA e dell'organizzazione della struttura di rapporti e collaborazioni "a rete" come garanzia di continuità e solidità;

La ricerca di un rapporto istituzionale stabile ed equilibrato con le amministrazioni del territorio a partire dalle Province;

Un criterio di rafforzamento di "collaborazioni" con interlocutori già riconosciuti ed accreditati nel tempo;

L'indicazione di "percorsi" o "tematiche" di maggiore richiamo su cui far convergere attenzioni e progettualità condivise, da tradursi in operatività a livello locale, comunque rispondenti ad esigenze e problematiche di dimensione regionale.

La ricerca di collaborazioni con altre Direzioni ed Assessorati per lo sviluppo congiunto di iniziative di carattere informativo/formativo/educativo rispondenti ad esigenze e competenze che, pur non discendendo direttamente da "politiche" di tutela ambientale, comportano o presentano evidenti interrelazioni con l'ambiente (Istruzione, Trasporti, Agricoltura, Turismo, Ricerca, ecc.).

LINEE GUIDA: RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA E COLLABORAZIONI

Sistema regionale INFEA e Rete regionale di servizi per l'educazione ambientale

Si propone che il 2006-2008 veda il rafforzamento del Sistema regionale INFEA e della Rete regionale di servizi per l'educazione ambientale così come impostati e sviluppatasi sulla scorta dei precedenti programmi e definiti in numerosi atti fra i quali da ultimo, di particolare rilievo per la riorganizzazione che ha comportato per il medesimo in relazione soprattutto al rapporto con le Province, lo specifico Accordo siglato il 25 maggio 2005 (Rep. n. 10271) ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 13-14592 del 24.1.05. L'Accordo, oltre che definire l'oggetto stesso della collaborazione, le sue finalità, gli indirizzi regionali - sanciti da programmi di norma biennali - , le strutture della Rete regionale di Educazione ambientale (REA), le caratteristiche generali dei Laboratori Territoriali e dei Centri di Esperienza, ha previsto la predisposizione di programmi provinciali, da sostenersi con cofinanziamento regionale, impostati sulla base di criteri, indicazioni concordati ed approvati annualmente dalla Regione.

Il 2006, oltre che comportare l'azione di supervisione ed affiancamento della Regione alle Province per l'attuazione dei Programmi provinciali approvati nel corso del 2005 e che si sono potuti cofinanziare solo a

fine anno, vedrà la predisposizione concordata dell'atto di indirizzo e della ripartizione dei fondi per l'anno 2006, lo sviluppo di una più accentuata presenza regionale a livello degli otto sistemi provinciali al fine di contribuire ad una maggiore coesione e forza di "rete" dell'intero sistema. Inoltre, nell'ottica del miglioramento e del potenziamento dei sistemi provinciali, sarà approntato, condiviso con le Province ed approvato un atto a livello regionale di indirizzo ed orientamento per il riconoscimento, l'accreditamento e l'inserimento formale di nuovi, eventuali Laboratori Territoriali e Centri di esperienza nella R.E.A.

Altri Assessorati

E' ormai sufficientemente assodato che la tutela ambientale ed a maggior ragione l'educazione ambientale rappresentino occasioni di impegno "trasversale".

E' in tale prospettiva che non possono non essere previste forme di collaborazione con altri comparti dell'Amministrazione regionale competenti in materie diverse e con i quali, in forme e dimensioni diverse, si sono avviati contatti che possono preludere ad azioni concertate a carattere informativo/formativo/educativo nel corso del 2006 quali:

"Educazione alla ruralità" progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione e declinato a livello regionale attraverso le rispettive Direzioni regionali dell'Istruzione e che, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro ha già mosso primi passi coinvolgendo gli Assessorati regionali all'Ambiente, all'Istruzione, all'Agricoltura; a tale progetto sarà da ricondurre anche l'iniziativa "Campagna amica" avviata sulla base di un protocollo d'intesa siglato fra la Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e la Coldiretti ed al momento in fase di riconsiderazione ed allargamento ad altre organizzazioni di categoria del comparto agricolo.

Sviluppo della collaborazione con l'Assessorato ai Trasporti a potenziamento di iniziativa di sensibilizzazione alla mobilità sostenibile ed ai percorsi sicuri casa - scuola - , con obiettivi di contenimento dei consumi e miglioramento della qualità dell'aria, azione che si collega anche ad interventi di "Ecologia urbana" - che si è avviata con l'iniziativa "Diamoci una mossa".

Con l'Assessorato alla Cultura potrà essere avviata una collaborazione tesa ad avvicinare al Sistema regionale INFEA il comparto "Ecomusei" che, al pari dei Parchi e delle Aree protette, si stanno sempre più configurando come riferimenti territoriali importanti per l'educazione alla sostenibilità ambientale partendo dalla cura, dalla conservazione e dalla presentazione di tradizioni, saperi e "culture" locali, al Sistema regionale INFEA.

Un ambito che ha impegnato e comporta ancora, seppur in forma diversa dal passato, il coinvolgimento dell'Assessorato all'Ambiente, è quello del "volontariato" in campo ambientale - che ricade nell'ambito di competenza generale dell'Assessorato alle politiche sociali - che potrebbe vedere una presenza collaborativa attraverso la valorizzazione delle Associazioni di volontariato che in questi anni sono state riconosciute come tali ed iscritte nell'apposito registro ed hanno realizzato iniziative sul territorio, cui si potrebbe dare la giusta e doverosa visibilità attraverso una pubblicazione che presenti tanto le Associazioni quanto il loro operato a favore dell'ambiente e, di conseguenza, della collettività.

Altre Direzioni e con Settori diversi dell'Assessorato Ambiente

Il Settore "Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale", che si è posto in termini di "servizio" a favore di altri Settori dell'Assessorato che operano su specifiche tematiche per collaborazioni riconducibili ad INFEA, si configura come riferimento primario per sostenere percorsi condivisi, in particolare per quanto attiene al potenziamento di iniziative già avviate sul versante della gestione dei rifiuti (è in corso di utilizzo ed ha suscitato notevole interesse a livello scolastico il Kit "Un futuro da non disperdere" realizzato in collaborazione con la Direzione "Comunicazione istituzionale" e distribuito su richiesta a docenti che hanno già avuto modo di conoscere ed adottare le proposte didattiche nell'ambito di "Parliamo con i giovani - scuola), sui temi del risparmio energetico e dell'attuazione dei Protocolli di Kyoto e di Torino (numerose sono state le iniziative sviluppate nell'anno trascorso, anche se da riconsiderare in termini di diffusione territoriale, dimensione e caratteristiche, che hanno visto la collaborazione di organizzazioni esterne no profit quali il Comitato d'iniziativa Kyoto dal Basso e la Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio), Una collaborazione innovativa potrà svilupparsi quanto prima su proposta e promozione del periodico "Piemonte Parchi" che intende affiancare al tradizionale, prevalente argomento "ambiente naturale - aree protette - ecomusei" maggiori spazi di attenzione riservati all'ecologia, ai temi del rapporto uomo/ambiente con occhio alle risorse, agli impatti, alla sostenibilità ambientale ed alle politiche in tal senso orientate. Un ulteriore spazio di collaborazione è rappresentato dalla ricerca di maggiore interazione fra la rete degli "Ecomusei", come si è già detto, e la rete dei Parchi e delle aree protette con il Sistema INFEA regionale, collaborazioni foriere di reciproci vantaggi.

Possibili forme di collaborazione possono infine essere individuate con la Direzione "Pianificazione e gestione urbanistica" in relazione al potenziamento di azioni informative/formative/educative legate al paesaggio ed alla pianificazione paesistica.

ARPA Piemonte

ARPA Piemonte, cui la legge regionale n. 28/02 che ha integrato e modificato la legge regionale istitutiva n. 60/95 ha attribuito all'art. 3 punto 1b attività inerenti l'elaborazione, la verifica e la promozione di programmi di informazione, formazione, educazione ambientale e di formazione interna, si è venuta configurando come un importante interlocutore con cui imbastire collaborazioni e percorsi condivisi sul versante INFEA.

Due azioni formative proposte da ARPA e condivise dall'Assessorato che ha ritenuto di coinvolgersi e concorrere alla loro realizzazione sono rivolte a tecnici ed Amministratori delle Amministrazioni locali concernenti una il tema della "Gestione degli esposti" (collaborazione approvata con Determinazione 304 del 15 novembre 2005) ed una seconda "Elementi di conoscenza sulle tematiche ambientali" (collaborazione approvata con Determinazione n. 313 del 23.11.2005) si svilupperanno nel corso dell'anno 2006.

Un terzo filone di collaborazione è rappresentato dalla definizione di una specifica intesa da sottoscrivere con il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit in APAT, attraverso il nodo regionale che ha sede presso l'ARPA Piemonte quale preludio allo sviluppo concertato di iniziative di carattere informativo e formativo a sostegno dell'adesione volontaria da parte dell'amministrazione pubblica e del comparto produttivo privato ai processi di certificazione che potrà trovare graduali forme di concretizzazione già nel corso del 2006.

Due specifici campi d'azione, già avviati in passato e che presentano caratteristiche idonee per una ulteriore diffusione in termini di conoscenza ed applicazione sono rappresentati dal un percorso di promozione e sensibilizzazione per una cultura Ecolabel presso gli operatori turistici di Centri di educazione ambientale situati in aree protette, in collaborazione con l'Ecoistituto Pasquale Cavaliere, affiliato al Centro Studi Sereno Regis, nonché dal potenziamento dell'adozione del marchio Ecolabel da parte di strutture turistico/ricettive che vedono già il Piemonte all'avanguardia a livello nazionale, anche grazie alla spinta determinata in tal senso dai Giochi Olimpici invernali. Una ulteriore presenza dell'ARPA può essere prevista in affiancamento ad un percorso sperimentale di certificazione ambientale di territorio come proposto dall'Unione di Comuni di Langa e Barolo con la Facoltà di Economia dell'Università di Torino.

Università

Con l'Università sono due le collaborazioni avviate, oltre a quella già richiamata con la Facoltà di Economia, che potranno svilupparsi ulteriormente nel corso del 2006:

una prima di carattere formativo ad alto livello di scolarità rivolta a laureandi, dottorandi, futuri insegnanti in formazione ed in servizio, attraverso un "Programma integrato di educazione alla sostenibilità ambientale" articolato in percorsi di "alfabetizzazione alla sostenibilità" di "consapevolezza ecologica" e "formazione alla sostenibilità ambientale" per dottorandi fruitori di borse di studio finanziate dalla Regione nell'ambito dei programmi di ricerca. L'iniziativa è sviluppata in collaborazione con il Centro Interdipartimentale IRIS (Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità) dell'Università di Torino.

una seconda già avviata con il Dipartimento di Scienze Sociali che ha curato la predisposizione di uno studio propedeutico all'attivazione di un Osservatorio sulle professioni ambientali che dovrebbe strutturarsi ed avviare l'operatività nel corso del 2006.

Laboratorio didattico sull'ambiente Pracatinat

La collaborazione con il Consorzio Pracatinat risale ai primi anni '80 ed ha ricevuto particolare impulso dalla L.R. n. 39/87 che ha riconosciuto al Centro Pracatinat la funzione prioritaria di Laboratorio didattico sull'ambiente. La legge ha previsto la sottoscrizione di una convenzione, periodicamente aggiornata, che definisce e regola modalità e contenuti della collaborazione e l'impegno finanziario regionale con uno specifico capitolo di spesa.

Un richiamo al Centro Pracatinat, che si è configurato come il primo, trainante nodo, sul versante della ricettività, della ricerca metodologica, della proposta della successiva Rete e del Sistema regionale di educazione ambientale, è opportunamente previsto al punto 3 dell'art. 4 (Strutture operative della R.E.A.)

del menzionato accordo con le Province. La convenzione definisce cinque voci di finanziamento per rispettivi ambiti di lavoro, per ciascuno dei quali sono in fase di definizione tematiche ed attività.

Anche per il 2006 i percorsi di lavoro proposti si configurano in termini di continuità, sviluppo ed arricchimento, senza soluzione di continuità, dell'azione svolta negli anni precedenti con aperture su temi e contenuti che nel frattempo sono maturati o di cui si è affermata l'esigenza. E' il caso, ad esempio, sul versante dei servizi relativi alla formazione, di "Iniziativa formative e di accompagnamento di processi di apprendimento in contesti locali (supporto nella progettazione e gestione di processi di sviluppo locale sostenibile; supporto alla costruzione di reti di scuole integrate con i processi di sviluppo locale; iniziative che rinforzino processi di sviluppo locale)

Museo A come Ambiente

Il Museo, inaugurato nel mese di novembre 2004, rappresenta l'evoluzione e l'organizzazione a sistema di due iniziative espositive preesistenti rappresentate dalla mostra interattiva "R come ..conoscere e giocare con i rifiuti" ed una mostra interattiva sulle risorse idriche, riaggornate, integrate ed ampliate con una sezione dedicata all'energia ed ai trasporti, in un'unica sede museale permanente a carattere interattivo e multimediale. Sulla spinta e proposta della Cooperativa "Radio Torino Popolare" si è costituita l'Associazione Museo A come Ambiente che annovera fra i soci fondatori la Città di Torino, la Provincia di Torino, SMAT, AMIAT, GTT, COOP ed altre organizzazioni operanti nel settore della tutela ambientale. La Regione è riconosciuta come "socio aderente" e nel corso degli anni, riconoscendone la validità, ha sostenuto, seppur non in forma vincolante e formalizzata, l'esperienza, contribuendo in buona misura alla sua affermazione. Il Museo A come Ambiente si configura oggi come un importante punto di riferimento di rilievo regionale, dal punto di vista didattico e informativo, non solo per il mondo della scuola ma anche per gli adulti che trovano presso il Museo informazioni, risposte, sollecitazioni, stimoli alla conoscenza ed all'approfondimento su un ampio ventaglio di temi e problematiche ambientali.

Si ritiene di proporre il consolidamento della collaborazione con il Museo sia attraverso uno specifico atto che sancisca con maggiore solidità formale la volontà collaborativa sia attraverso la previsione e l'individuazione di specifici percorsi in ambito INFEA che sostanzino la collaborazione medesima. Si evidenzia a tale proposito che sono collegati funzionalmente al Museo la Mostra "Il segno dell'acqua", già realizzata con cofinanziamento dell'Assessorato nell'anno 2004 e movimentabile (è già stata utilizzata in occasioni diverse nei Comuni di Pinerolo, Mondovì, Racconigi e prossimamente ad Asti e Novara) ed il camper, finanziato dalla Provincia di Torino, ed allestito anch'esso con modalità interattive per spiegare ed illustrare il concetto dell'"impronta ecologica". Le possibili forme di collaborazione e coinvolgimento dell'Assessorato possono essere rappresentate da una valorizzazione dell'utilizzo del Museo in quanto tale, incentivandone la visita e la frequentazione da parte del pubblico, sia come strumento e veicolo di informazione e sensibilizzazione (anche in occasione di eventi particolari come la "Giornata mondiale dell'ambiente", la "Giornata mondiale dell'acqua", settimane od iniziative di sensibilizzazione al risparmio energetico e delle risorse, ecc.).

Environment Park

Il Parco Scientifico Tecnologico Environment Park nato per iniziativa della Regione Piemonte, della Città di Torino e dell'U.E. rappresenta un interlocutore di primaria importanza per l'Assessorato all'Ambiente con cui ha sviluppato nel corso degli anni numerosi percorsi di collaborazione sul versante tecnologico, tecnico scientifico, della formazione, informazione e diffusione di criteri di sostenibilità ed eco efficienza (si ricordano le azioni informative/formative legate alla innovativa tecnologia dell'idrogeno, alla collaborazione sul versante della diffusione di competenze in materia di bioedilizia, alla incentivazione nel comparto produttivo delle certificazioni ambientali, ecc.)

Uno dei versanti seguiti in modo particolare e che si stanno caratterizzando in termini di continuità è rappresentato dal rafforzamento di percorsi ed iniziative orientate all'affermazione ed alla diffusione di competenze e concetti in materia di eco – efficienza. Fulcro di tale azione è rappresentato dalla "Biennale dell'eco-efficienza" arrivata nel 2005 alla terza edizione, che si sta configurando come un appuntamento di confronto, dibattito, aggiornamento, presentazione di situazioni di innovazione nella ricerca e nell'applicazione di processi e modalità rispondenti a criteri di eco efficienza. Di interesse per l'Assessorato è, al di là dell'evento che rappresenta, seppur puntuale e concentrato nel tempo, una occasione di forte richiamo sui temi dell'eco-efficienza, è stato il percorso di avvicinamento che ha visto svilupparsi l'azione organizzativa declinata in fasi e percorsi che a loro volta si sono configurati come momenti con valenza e ricadute in termini di sensibilizzazione e formazione: si ricordano il Premio "Eco eccellenza Piemonte", il Premio di Laurea Eco-efficiency, il Concorso a premi riservato alle scuole "Green Star" che ha avuto una particolare vetrina in occasione della premiazione nel corso del 3° Congresso mondiale di Educazione

Ambientale, il Concorso "Verde speranza", il graduale allestimento presso la sede di Environment Park, che è anche punto di visita per classi e gruppi variamente organizzati, di "Space" quale Centro di documentazione e Centro per la produzione ed il consumo sostenibile.

In considerazione della qualità della collaborazione fornita e del supporto che Environment park può rappresentare per le strategie dell'Assessorato sul versante della sostenibilità ambientale si ritiene di proporre la conferma della collaborazione in termini di continuità, valorizzazione e potenziamento di quanto finora realizzato, anche nella prospettiva della quarta edizione della "Biennale dell'Eco efficienza" prevista orientativamente per giugno 2007.